



Comune di TRAPANI

OGGETTO:

"EX MATTATOIO COMUNALE" DI TRAPANI CAMPUS del MEDITERRANEO

PROGETTO DI RECUPERO FUNZIONALE E RIUSO DI ALCUNI CAPANNONI DELL'EX MATTATOIO COMUNALE PER REALIZZARE LABORATORI ARTIGINALI E SPAZI FORMATIVI PER MIGRANTI REGOLARI - CUP: I98D20000050001



SAIR - EWIV
Geschäftsführer und Generaldirektor
ARCHITETTO DR. FRANCESCO SINDONI
Amministratore Unico & Direttore Generale
SAIR - GEIE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO
N° 3142
ARCHITETTO FRANCESCO SINDONI

SEDE CENTRALE ED ISTITUZIONALE EUROPEA:
SAIR-EWIV D - 70178 STUTTGART ROTEBÜHLSTR. 66



SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA IN ITALIA:
SAIR-GEIE I - FORLÌ VIALE ROMA, 58

tel.: +39. 0543 488000 fax: +39. 0543 559530
E-MAIL: info@saireurope.com mail PEC: sairgeie@pec.it

CAPO GRUPPO RESPONSABILE

FRANCESCO SINDONI **architetto**
Piazza Villa Oliva, 190017 - SANTA FLAVIA (PA)
tel.: +39 091 932270 fax: +39 091 932741
mail: francesco.sindoni@saireurope.com

COORD. DELLE INTEGRAZIONI SPECIALISTICHE TRA LE PARTI

Responsabile: **Giuseppe BELLANCA** **architetto**

ARCHITETTURA (E.20)

Responsabile: **Carles GELPI** **architetto**
Giuseppe BELLANCA architetto
Agata BUXADE' architetto
Anna CALTAGIRONE architetto
Federica MORANA architetto
Esterina SINDONI architetto

STRUTTURE (S.03)

Responsabile: **Giovanni MARGIOTTA** **ingegnere**
Piercarlo MARGIOTTA ingegnere
Ramon FERRANDO architetto

IMPIANTI FLUIDI E TERMOFLUIDI (IA.01 - IA.02)

Responsabile: **Antonio SINDONI** **ingegnere**
Carmelo FILIPPINI ingegnere
Salvatore VENTO ingegnere

IMPIANTI ELETTRICI (IA.03)

Responsabile: **Sergio RAPPA** **ingegnere**
Giuseppe MIRELLI ingegnere

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Responsabile: **Daniele CARRUBA** **ingegnere**
Francesco CASTRONOVO architetto

GEOLOGIA E RIEVI

aspetti geologici Daniele POLIZZI geologo
rilievi Luigi FONTANA geometra



RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

Antonino ALESTRA architetto

TITOLO	PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
TIPOLOGIA	TECNICO AMMINISTRATIVO		
ELABORATO	STRALCIO 1 RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DI CONSISTENZA		
	DISEGNO SCALA		-
	TITOLO	TIPOLOGIA	ELABORATO
	PE1	TA	007
CODICE DI RIFERIMENTO	VERIFICATO da:	APPROVATO da:	AUTORIZZATO da:
07.10 OM 182	FRANCESCO SINDONI	FRANCESCO SINDONI	FRANCESCO SINDONI

DATA PROGETTO	REV	DATA
15.APR.2021		

ELABORATO REDATTO DA:
FRANCESCO SINDONI

VERIFICATO da:
FRANCESCO SINDONI

APPROVATO da:
FRANCESCO SINDONI

AUTORIZZATO da:
FRANCESCO SINDONI

STRALCIO 1 - RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DI CONSISTENZA

SEDE CENTRALE ED ISTITUZIONALE EUROPEA: SAIR-EWIV D - 70178 STUTTGART
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA IN ITALIA: SAIR-GEIE I - 47121 FORLÌ

ROTEBÜHLSTR, 66
VIALE ROMA, 58

SEDI OPERATIVA CENTRALE PER L'ITALIA
I - 47121 FORLÌ
TEL: +39.0543.488000
website:
mailpec:
mail:

VIA CUCCHIARI, 15
FAX: +39 0543 559530
www.saireurope.com
saiergeie@pec.it
info@saireurope.com

Capo Gruppo Responsabile: arch. Francesco SINDONI
I - 90017 S. FLAVIA - PALERMO -
TEL: +39 091 932270
website:
mailpec:
mail:

P.zza VILLA OLIVA, 1
FAX: +39 091 932741
www.saireurope.com
saiergeie@pec.it
francesco.sindoni@saireurope.com





Premessa

L'ex mattatoio comunale, che venne costruito alla fine dell'800, è un tipico esempio di archeologia industriale. Il Comune di Trapani concesse l'appalto per la costruzione del Macello comunale il 4/04/1889. In seguito, con atto pubblico di transazione dell'1/02/1900, rogato dal notaio Luigi Manzo, fu riconosciuta da parte dell'Amministrazione del Demanio dello Stato la libera proprietà del terreno arenile su cui sorge l'ex Mattatoio. Con atto di concessione marittima del 27/06/1925 n°40/195, il Comune occupò una ulteriore superficie di mq.146,47 di terreno arenile demaniale per la costruzione del condotto di scolo delle acque del Mattatoio.

Il lotto di terreno su cui sorge l'ex Mattatoio ha una superficie complessiva di circa mq.9.500 ed è identificato all'N.C.E.U. del Comune di Trapani al foglio n°1 particella n°4, sub 4; all'interno del lotto sono ubicati 6 fabbricati destinati alla macellazione, realizzati in muratura portante con tipologia assai ricorrente nel tessuto urbano trapanese di inizio secolo. Architettura semplice estremamente squadrata, caratterizzata da coperture lignee a falde inclinate con capriate in legno ed ampie superfici finestrate ad arco. ed altri. Oltre ai locali destinati alla macellazione il complesso consta di altri corpi di fabbrica un tempo destinati alle parti amministrative che verranno integrati al proposto intervento.

Per effetto del disuso e della carenza manutentiva, le coperture così come del resto la struttura muraria, hanno subito forti ammaloramenti ed in taluni casi cedimenti e lesioni ed oggi versa in totale pericoloso abbandono con sembianze più simili ad una discarica: a tal stregua si renderà necessario procedere con una preliminare bonifica e messa in sicurezza del sito per consentire i previsti sviluppi progettuali.

L'intervento si propone di riqualificare l'intero complesso anche attraverso il puntuale riutilizzo di quei materiali da dismettere che potranno essere utilizzati attraverso un attento e conveniente riciclo architettonico.

1. Le caratteristiche costruttive del complesso

Come descritto in premessa il complesso dell'ex mattatoio comunale si attesta su un lotto di circa 9.500 mq. di forma pressochè rettangolare cintato da un muro a media altezza. L'epoca di realizzazione risale ai primi anni del '900 e di conseguenza i sistemi costruttivi rispecchiano pienamente il periodo di edificazione.

Così come per la quasi totalità degli edifici pubblici di quel tempo, anche il Mattatoio comunale fu allora realizzato utilizzando i materiali presenti sul territorio trapanese ovvero:

- il **tufo bianco di Favignana** utilizzato in blocchi per muri perimetrali e tramezzature con buone caratteristiche di compressione e facilità di lavorazione. E' una calcarenite ovvero roccia sedimentaria ed in particolare è la più diffusa delle rocce piroclastiche. E' un materiale leggero, di media durezza e facilmente lavorabile e con esso sono state edificate la quasi totalità delle costruzioni presenti sul territorio.
- il **Nerello di Custonaci**, materiale lapideo calcareo cretaceo con sfumature giallo scuro, particolarmente adatto a pavimenti sia da interno che da esterno. molto resistente ed utilizzato in massima parte sia per le pavimentazioni esterne sia per quelle interne variandone lo spessore e la lavorazione. Con lo stesso marmo venivano – e vengono a tutt'oggi - realizzate scale, balaustre, portali, architravi, etc.;
- **la pietra bianca o pietra Misca** ovvero un altro materiale lapideo chiaro che univa compattezza ed al tempo stesso facilità nella lavorazione. Più nobile e ricercato rispetto al Nerello, veniva utilizzato per realizzare le famose scale alla Trapanese, i portali degli edifici importanti, le soglie, i balconi con le relative mensole, etc.;
- il **legname** utilizzato per le capriate e per gli arcarecci proveniva invece dai principali paesi esteri produttori ovvero Nord Europa e Nord America, ed essendo Trapani una città fiorente per il commercio marittimo oltre che punto di riferimento per tutta la Sicilia occidentale, l'approvvigionamento avveniva in maniera costante e senza onerosi costi di trasporto.

Planimetricamente l'intero lotto è caratterizzato dalla presenza di sette padiglioni a pianta rettangolare simili tra loro nell'aspetto e diversi nella distribuzione per la diversità degli animali da macellare. Ovviamente tutti ad una sola elevazione con capriate in legno, manto di copertura in tegole marsigliesi con falda aggettante. Muratura di tompagnamento a forte spessore (50/60 cm) realizzata in un mix di tufo e scampoli di pietra a secco.

Alcuni prospetti nel corso degli anni hanno subito interventi manutentivi locali ed appaiono oggi – seppur fatiscenti – intonacati. Grandi finestrate semicircolari e vani d'ingresso realizzati ad arco in pietra o in tufo. Dei preesistenti infissi rimane qualche isolata traccia attraverso parte dei telai ancorati alle murature che resistono caparbiamente all'incuria ed al trascorrere del tempo.

Oltre ai padiglioni sopra descritti, sono presenti altri quattro edifici con dimensioni più contenute un tempo destinati agli uffici e alla parte amministrativa. Questi ultimi prospettano tutti lungo la via Erice che segna anche l'ingresso principale al lotto marcatamente rappresentato dal vecchio ed originale cancello in ferro. Lateralmente ad esso, si sviluppa longitudinalmente un porticato che dispone di accesso pedonale sempre aggettante lungo la via Erice.

Buona parte del lotto con esposizione ad Est presenta invece un'area libera a verde oggi totalmente infestata da una folta vegetazione spontanea.

Lungo il muro di recinzione sono anche presenti degli accessi pedonali lungo l'asse Est/Ovest.

Tutta la pavimentazione interna del lotto, ivi compresa quella dei padiglioni, è realizzata in Nerello di Custonaci con lastre a forte spessore e manualmente scalpellate. Gli elementi, con forma rettangolare di circa 40 x 60 cm e spessore tra i 10 ed i 12 cm, sono disposti "a correre" ovvero a 45° rispetto all'ortogonalità del complesso.

2. STATO DELL'ARTE

La **spessa muratura** degli edifici è stata realizzata con blocchi di tufo favignanese e conci di pietra calcarea di varia pezzatura non squadrata posta in opera con elevate quantità di leganti, calce mista a terriccio. La calce ed il terriccio svolgevano anche la funzione costipante per il riempimento dei vuoti: condizione questa che ha favorito nel tempo l'infiltrazione dell'acqua piovana generando i visibili cedimenti strutturali.

Nelle **parti ad angolo** sono spesso presenti gravi lesioni e vistosi cedimenti della muratura che hanno determinato il grave distacco dei cantonali che inficia pericolosamente la stabilità dei padiglioni interessati da tale condizione.

Le **incorniciature** dei vani d'ingresso e delle finestre ovvero i cantonali, gli stipiti, le lesene e gli architravi sia in pietra sia in tufo seppur degradati, si riscontrano in parte ancora oggi. La presenza di tali elementi decorativi è da ritenersi espressione costruttiva e ricorrente della tradizione trapanese e pertanto saranno mantenuti attraverso il recupero ed il restauro annoverando tale aspetto come valorizzazione dei caratteri originali dell'edificio anche nell'ottica di restituzione storica alla collettività.

Purtroppo però l'inesorabile trascorrere del tempo, il mancato utilizzo e l'assenza totale di manutenzione, in uno con l'erosione e le immancabili infiltrazioni d'acqua piovana, hanno posto le condizioni per porre tutto il complesso nel più **totale stato di abbandono** e precarietà al punto di renderlo pericolante in più parti.

Le **coperture** sono in larga parte crollate e collassate mostrando oggi gli scheletri delle vecchie capriate in legno o delle travi in ferro un tempo utilizzate per gli argani di sollevamento. Ciò che rimane è solo la testimonianza di un sistema costruttivo non più riproponibile in termini di riuso.

Cosa diversa invece riguarderà il **cancello d'ingresso** in ferro che verrà interamente recuperato in modo da creare un'ideale cerniera tra il passato storico ed il nuovo insediamento.

Il **muro di cinta**, anch'esso degradato dovrà subire sostanziali interventi di consolidamento e ripristino in ottica conservativa e lungo il lato Nord, contrapposto specularmente al cancello principale, verrà creato un altro accesso fronte mare per aprire idealmente il Campus a tutte le culture mediterranee.

L'**area verde** infine, così come la quasi totalità delle aree libere, è quasi inaccessibile a causa dell'invasione di alberi e piante infestanti che hanno peraltro contribuito, con i loro apparati radicali, al dissesto strutturale lungo le murature.

Per gli aspetti sullo stato di consistenza strutturale si rimanda alla relazione tecnica delle strutture (v. elaborato PP-TA-005

Premessa	1
1. Le caratteristiche costruttive del complesso	2
2. STATO DELL'ARTE	3
